

**FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA - ASSOCIAZIONE INGRESSO LIBERO
ASSOCIAZIONE MUSICALE ETNEA - ARTE SICILIA SERVICE**

Venerdì 22 giugno 2012, ore 17.30
Coro di notte, Monastero dei Benedettini - Piazza Dante Catania

L'OFFERTA MUSICALE ENSEMBLE

Enrico Luca, flauto - Carmelo Dell'Acqua, Gaetano Manuele, clarinetti - Salvatore Sapienza,
clarinetto basso
Giovanni Anastasio, Giulia Giuffrida, Dario Militano, Giuseppe Zappalà, violini - Maurizio Salemi,
violoncello
Graziella Concas, Riccardo Insolia, pianoforte
Massimo Incarbone, direttore

*Concerto conclusivo del Corso di
"Composizione e analisi" del M.º Alessandro Solbiati*

*Presentazione del progetto compositivo per voci e strumenti
dedicato a Francesco Pennisi*



Programma

MARINA LEONARDI, *Quadro*

per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte

GIOVANNA RIZZA, *Ob-sculta*

per clarinetto e pianoforte

DARIO PINO, *Krisis*

per violino e flauto

ANDREA BENEDETTO, *Tre radici dentro il mare*

per flauto, clarinetto, clarinetto basso, violino, violoncello e pianoforte

FRANCESCO LIPARI, *Agape*

per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte a quattro mani

ARNOLD SCHÖNBERG, *Kammersymphonie* op. 9

(trascrizione per flauto, clarinetto, violino, v/cello e pianoforte di Anton von Webern)

Note illustrative

Marina Leonardi, *Quadro*

per flauto/flauto in sol, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte (2011)

Immagini, una dentro l'altra. Un'attesa su una frequenza generatrice - articolata, timbrata, ampliata, annullata - che riappare, esplodendo, nella sezione centrale fatta di contrasti, di raffiche e folate, dove le verticalità si diacronizzano per alimentare un crescendo che convergerà in un 'canto' riverberato del violoncello, tra ombre e risonanze.

Gianna Rizza, *Ob-sculta*

Nel nostro tempo siamo assorbiti da tante attività, impegni, preoccupazioni, problemi; spesso si tende a riempire tutti gli spazi della giornata, senza avere un momento per fermarsi a riflettere, a nutrire, rivedere e ascoltare la propria esistenza interiore.

Raccoglierci in silenzio e meditare quasi a "ruminare", rielaborare, rivedere, rimotivare tutto ciò che avviene e si sviluppa intorno a noi... dai momenti di turbolenza ai momenti di quiete.

Dario Pino, *Krisis*

Krisis è un brano che guarda al presente con il pensiero del passato. La lettura di Alceo ha rivelato all'autore la consapevolezza che in passato come nel presente bisogna avere il coraggio di fare delle scelte: scelte di vita, politiche, culturali... e musicali come in *Krisis*: perché la musica è parte integrante della vita e non si può prescindere da tale imperativo

Andrea Benedetto, *Tre radici dentro il mare*

Tre radici dentro il mare è un viaggio del pensiero alla ricerca di un tesoro sommerso. Una leggenda narra che la mia terra, la Sicilia, si regge su tre colonne. Io ho voluto capovolgere il punto di vista: l'Isola non è sorretta, ma trattenuta a pelo d'acqua da radici che non marciscono. Queste sono la saggezza antica, la forza d'animo e il gran cuore degli abitanti della Trinacria, e si mostrano nel corso del lento affondare negli abissi più bui. Sul fondo s'intravede una risposta.

Francesco Lipari, *Agape*

Nella lingua dell'antica Grecia esistevano numerosi vocaboli per definire l'amore. Agape era il termine meno utilizzato e indicava l'amore incondizionato, anche non corrisposto, generalmente indirizzato verso la famiglia. Nei vangeli il termine ha il sopravvento ed indica l'amore assoluto di Dio verso gli uomini che a loro volta dovrebbero rivolgere al prossimo. È l'aspirazione verso un sentimento che è quasi impossibile all'essere umano e il cui raggiungimento richiede una lotta interiore feroce contro la natura stessa degli uomini. Il compositore ha costruito l'arcata formale del brano stimolato da questa idea, rendendola musicalmente con un inizio particolarmente burrascoso e violento che improvvisamente termina su un movimento opposto, placato, quasi in un'altra dimensione, nella speranza che, nonostante tutto, l'amore possa trionfare persino sulla morte.

Arnold Schönberg, *Kammersymphonie* op. 9

Nel 1906, data di composizione della *Kammersymphonie*, Arnold Schönberg ha 32 anni

ed elabora una delle composizioni tonali più complesse (la tonalità raggiunge i suoi limiti estremi, in particolare per l'uso di successioni di quarte) del Novecento musicale: un lavoro di ampie dimensioni per 15 strumenti, che trova le proprie radici nell'ultimo Beethoven attraverso Brahms (rigorosa organizzazione formale e complessa elaborazione delle cellule motiviche). *Kammersymphonie* si presenta come un flusso di suono ininterrotto attraversato da una straordinaria tensione espressiva: più dimensioni formali confluiscono l'una nell'altra senza soluzione di continuità (esposizione - scherzo - sviluppo - adagio - ripresa). Qui viene presentata nella versione cameristica di Anton Webern del 1923.